
Parte I: **Appena all'inizio del mondo,
hai promulgato la luce...**

L'assemblea e le comunità si sono sedute ai propri posti (con le luci indispensabili). Musica.
Si spengono tutte le luci.

Silenzio e buio per qualche istante, poi comincia a entrare la prima luce, dal fondo della chiesa.
Quando la prima luce è circa a metà navata, si attacca il ritornello «in lui era la vita».

Comincia la lettura (1).

Finito il primo intervento, entra la seconda luce, e dopo qualche istante di pausa, comincia il secondo intervento. Così fino al settimo. Dopo ogni intervento, tutti rispondono con il ritornello «In lui era la vita...». Si legge a voci alterne, una maschile ed una femminile.

M. Michela rimane in fondo alla chiesa per indicare le entrate alle luci.

I lettura: A DUE VOCI

*La creazione -
dalle Costituzioni Apostoliche (libro VIII)*

→ prima luce: **MERCY**



RIT. In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini

1 - Emanuele:

Sei benedetto, Signore, re dei secoli.
Per il Cristo tu hai creato l'universo,
per lui hai ordinato il mondo informe;
hai separato le acque inferiori dalle acque del firmamento,
hai immesso in loro un soffio vitale,
hai consolidato la terra e hai steso il cielo;
a ogni creatura hai dato un posto determinato.

RIT. In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini

→ seconda luce: **CLARA**

2 - Chiara:

Col tuo potere, o sovrano,
il mondo è stato fissato nel suo splendore,
il cielo è come una volta illuminata di stelle,
per confortarci nella notte;
il sole e la luna sono apparsi
per rischiarare il giorno
e preparare i raccolti,
la luna crescente e decrescente
per dare un ritmo al tempo.
Sono stati chiamati giorno e notte
e il firmamento sorse dagli abissi.

RIT. In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini

→ terza luce: **REGINA**

3 - Emanuele:

Tu hai detto alle acque di radunarsi
per lasciare emergere la terra ferma.
E il mare, chi potrà celebrarlo?
Arriva scatenato dall'oceano e vi ritorna,
quando gli impedisce di riversarsi sulla spiaggia.
Tu hai detto infatti:
in essa si infrangeranno i flutti.
Nel mare hai tracciato la via per i pesci,
piccoli e grandi, e per i naviganti.

RIT. In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini

→ quarta luce: **LOURDES**

4 - Chiara:

E la terra ha germogliato nei suoi fiori multicolori
e nella varietà dei suoi alberi.

RIT. In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini

→ quinta luce: **MARTA K.**

5 - Emanuele:

E gli astri luminosi che li illuminano
seguono la loro orbita invariabile,
senza trasgredire mai i tuoi ordini:
quali che siano i tuoi decreti,
essi sorgono e tramontano per segnare i tempi e gli anni,
dando un ritmo al lavoro degli uomini.

RIT. In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini

→ sesta luce: **RAGAZZA di ROSA?**

6 - Chiara:

Poi apparvero le diverse specie di animali:
terrestri, acquatici, anfibi;
la sapienza industrie della tua provvidenza
dà a ciascuno secondo il suo bisogno;
la stessa potenza che presiede alla loro creazione così varia
veglia ancora sulle necessità di tutti.

RIT. In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini

→ settima luce: **RAGAZZA di ROSA?**

7 - Emanuele:

Alla fine della creazione
e secondo gli ordini della tua sapienza,
tu hai plasmato l'animale dotato di ragione
perché abitasse la terra, dicendo:
«Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza».
Di lui hai fatto il mondo del mondo
e lo splendore degli splendori.

RIT. In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini

Finita la lettura, si dispongono le luci a terra, davanti all'altare.

Colletta:

→ don Innocenzo

*O Dio, appena all'inizio del mondo,
promulgando la luce hai dissipato le dense nebbie delle tenebre:
ti preghiamo: venga ormai Lui stesso,
il creatore della luce,
lo sposo di quel vero talamo che hai preparato prima dei secoli
affinché i popoli, liberati dall'errore antico,
vengano incontro al Figlio tuo degnamente preparati.*

Parte II: Venga ormai Lui stesso!**Finita la colletta, senza pause eccessive:****II lettura:** Ct 2, 8.10-12**CHIARA:**

Una voce! Il mio diletto!
Eccolo, viene
saltando per i monti,
balzando per le colline.
Ora parla il mio diletto e mi dice:

EMANUELE:

“Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni!

Perché, ecco, l'inverno è passato,
è cessata la pioggia, se n'è andata;
i fiori sono apparsi nei campi,
il tempo del canto è tornato.

Subito si accendono le LUCI

→ suor Angela

e comincia il canto dell'antifona “Alzati, rivestiti di luce”.**Cantico Is 60 in forma responsoriale (cantori/assemblea)****Colletta**

→ don Innocenzo

*Signore Dio, la bellezza del talamo virgineo è già preparata con splendidi ornamenti,
perché, celebrate le nozze regali,
esca di lì lo sposo bello sopra i figli degli uomini,
che dalla sua pienezza doni pace e letizia a tutti i popoli
e con lo splendore della sua presenza illumini le tenebre delle nostre anime.*

BREVE PAUSA

Parte III: E la vita era la luce degli uomini

(Gv 1,1-5)

→ Michelina

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio,
e il Verbo era Dio.
Egli era in principio presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui,
e senza di lui niente è stato fatto

di tutto ciò che esiste.

**In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;**

(segue subito:)

Dal *Commento al Vangelo di Giovanni* di Giovanni Crisostomo

Giovanni, dopo aver detto, parlando della creazione: «Tutte le cose furono fatte per mezzo di lui e senza di lui niente fu fatto di ciò che è stato fatto», introduce anche il concetto della provvidenza, aggiungendo queste parole: «In lui era la vita». E fa ciò affinché anche gli increduli capiscano come mai siano state fatte per mezzo di lui tante e così grandi cose. Allo stesso modo in cui, se tu attingi acqua da una sorgente che scaturisce da profondità abissali, per quanto tu ne attinga in grandi quantità, non farai mai diminuire il suo flusso, così si deve credere nei riguardi della potenza creatrice dell'Unigenito: per quanto possano essere grandi le cose che credi che siano state fatte per opera sua, essa non è suscettibile di alcuna diminuzione.

Anzi, mi servirò di un paragone ancora più appropriato, cioè della similitudine della luce, cui l'evangelista accenna ora, con le parole «e la vita era la luce». Come dunque la luce, pur illuminando migliaia e migliaia di uomini, non perde niente del suo splendore; così anche Dio, prima di aver iniziato la sua opera creatrice e dopo averla compiuta, resta sempre uguale a se medesimo, senza subire alcuna diminuzione e senza mai stancarsi, per quanto grande sia la sua attività creativa. [...]

Inoltre, la parola «vita» non viene qui adoperata soltanto col concetto di creazione, bensì anche col concetto di provvidenza, per cui le cose create vengono conservate. Egli pone qui il fondamento anche della dottrina della risurrezione, e dà inizio a questo meraviglioso vangelo. Con la venuta della vita, viene infatti abolito il potere della morte, e con l'apparire della luce tra noi le tenebre scompaiono; ma la vita rimane sempre in noi e la morte non ha più alcun potere di distruggerla.

[...]

E la luce risplende fra le tenebre: egli chiama qui tenebre la morte e l'errore. Ma come la luce che percepiamo non coesiste con le tenebre, perché le fa scomparire, così l'annuncio del Cristo rifulse in mezzo all'errore in cui si trovava immerso tutto il mondo e lo fece scomparire. Egli stesso, poi, venuto in mezzo alla morte, la vinse in modo così completo da strapparle dalle mani anche coloro che erano già diventati sua preda. Siccome né la morte né l'errore ebbero il sopravvento su quella luce, che rifulge ovunque senza che mai il suo splendore si affievolisca, viene detto a proposito di essa: «E le tenebre non la sopraffecero». Essa è infatti inespugnabile, e non abita però volentieri nelle anime che non vogliono essere illuminate.

Non vi turbi il fatto che essa non abbia trovato accoglienza da parte di tutti; Dio ci avvicina a sé non per necessità o per forza, ma per fede e libera volontà. Non chiudete quindi la porta a questa luce e sarete veramente felici. Veramente questa luce ci raggiunge mediante la fede e, una volta venuta, illumina chi la accoglie: e se condurrete una vita pura, rimarrà in voi per sempre.

(s. Giovanni Crisostomo, *Commento al Vangelo di Giovanni*, Città Nuova, Roma 1969, vol. 1, pp. 64-67: Discorso V, 3-4)

Salmo 96 con antifona *Tutta la terra ha veduto* – a cori alterni.

IV Azione di grazie: **Per mezzo di lui e in vista di lui**

Col 1, 12-15

→ **Gregorio**

Ringraziamo con gioia il Padre
che ci ha messi in grado di partecipare
alla sorte dei santi nella luce.
È lui infatti che ci ha liberati
dal potere delle tenebre
e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto,
per opera del quale abbiamo la redenzione,
la remissione dei peccati.
Egli è immagine del Dio invisibile,
generato prima di ogni creatura.

Antifona: *Generato prima dell'aurora* (469 cantori/assemblea)



Ge-ne-ra - to pri-ma del-l'au - ro - ra, il
Si-gno-re no-stro sal - va - to - re, og - gi
si ri-ve-la al mon - do, al - le - lu - ia.

Colletta

→ don Innocenzo

*O Dio, l'eternità del tuo Verbo ha decorato il volto dei cieli
e la gloria della carne del Signore ha fecondato l'utero della vergine:
ti preghiamo che appaia ormai lo splendore della luce nuova e
esca dalle caste viscere la salvezza del genere umano per la redenzione del mondo.*

v Martirologio

**Durante il canto del Martirologio,
si svela l'icona della Natività...**

→ Barbara
→ Mercy e Clara

Pausa – brano musicale “quieto e sereno” – fino all’inizio della Messa, mentre i celebranti si preparano.

MESSA:

Introito: Puer Natus

→ incensazione dell'altare: organo

Messa “Cum Jubilo”

Salmo responsoriale (Tassani)

Alleluia irlandese

Credo III

Offertorio: Organo

Acclamazione dopo la consacrazione:

Padre nostro

Comunione: organo

Finale: Ite missa est + *Personent hodie* + organo (distribuzione doni)

→ Lourdes e Regina